

delle umane vanità non era sì facile d' atterrar la sua costanza, elessero scioccamente quelle del fuoco, non auuedendosi che non poteua esser estinto da fuoco chi, senza punto consumarsi, ardeua di fiamme di carità, e che l'aggiugnerseli altro fuoco non haurebbe seruito per altro che per solleuarla più alto verso il cielo.

Con tutto ciò, perchè elle non cessano mai d' insidiar à tutti noi mortali e molto più à quelli che si sforzano d' esser più virtuosi : e quando non vien lor fatto di superarli con una sorte d' armi, l' assagliano con altre nuoue e diuerse : onde anche noi dobbiamo con armi alle loro opposte prepararci e hauerne in pronto in più numero e di diuerse sorti ; acciò se una non fosse valeuole, c' aiutassimo con l'altra ; però presi anch' io animo d' offerir à quest' effetto à V. S. illustriss. in questo libretto uno scudo ed una spada : nello scudo v' è impresso il nome del grand' Iddio, il quale co' suoi inaccessibili splendori abbagliarà la vista di quelli fieri e tenebrosi nemici ; e sù la punta della spada spunta il nulla del nostro essere, il quale manderà à vuoto tutti li colpi che ci tireranno, e annichilerà tutte le loro frodolenti machine.

Si degni per tanto V. S. illustriss. accettar questo dono come un pegno della diuotione e seruitù che gli professo e per partial discarico delli grand' obblighi, che gli riconosco in me. E se ben sia picciolo di mole, è però grande per l'affetto col quale gli l' offerisco ; per il fine ch' hebbi nel lauorarlo, che fù la salute mia e de prossimi ; e per l' aggradimento dell' animo col quale V. S. illustriss. si degnerà accettarlo. Nè dubito punto che non sia per aggradirlo non poco, sì per esser parto d' orientale ingegno, che deue stimarsi tanto più che d' ogni lauoro meccanico, quanto più nobile è lo spirito della materia ; sì per esser un ritratto della sua vita : onde come cosa propria dourà molto prezzarlo ; sì anco perchè potrà esser à V. S. illustriss. in questo mondo cagione di segnalate vittorie, e nell' altro d' un glorioso trionfo, con riceuer in premio la diuinità ; della quale, mentre prego S. D. M. che la faccia

